

_Lettera_N_0787

Alla contessa Carlotta Callori

*Torino, 13 dicembre 1864

Benemerita Signora Contessa,

Credo che avrà ricevuto i libretti che nella sua bontà compiacquesi domandare, se non le saranno ancora pervenuti saranno certamente in Casale.

D. Cagliero è prevenuto senza essere prevenuto; cioè sa qual importanza abbia la predicazione in Vignale e andrà convenientemente preparato e pieno di buona volontà.

Ho pensato al prefetto di Mirabello; ma io credo che sia assai più disturbato qui che altrove, tanto più che presentemente, essendo le scuole avviate, le sue occupazioni sono assai diminuite. Egli mi assicura che prima del termine di questo mese mi manderà se non tutto almeno una buona parte del materiale per il libro che porterà il titolo: Quale?

Ella desidera che sia presto pubblicato, io desidero altrettanto, ed è singolare che molte domande mi siano fatte in questo senso da persone autorevoli senza che sappiano essersi già posto mano al lavoro. Spero che in febbraio prossimo si comincerà la stampa.

Quando scrive al povero D. Bosco non dica mai: temo dire troppo ... è temerità parlare così etc. Le sue ramanzine, le sue ammonizioni, i suoi consigli saranno sempre accolti con filiale rispetto e con riconoscenza.

D. Rua fu molto contento della sua visita, ma rimase alquanto mortificato perché fu colto improvveduto e in un momento in cui tutto il seminario era sossopra. La festa riuscì molto divota e bella; il vescovo ne fu soddisfatto assai e i suoi tartuffi fecero eccellente figura.

Giovedì a sera sarò a Casale; e vi rimarrò fino a venerdì a sera; credo che Ella sia ancora a Vignale, tuttavia passerò a sua casa per avere notizie della famiglia.

Dio benedica Lei, Signora Contessa, e tutta la rispettabile di Lei famiglia, segnatamente il sig. Conte; preghi anche per me che le sono colla più sentita gratitudine

Obbl.mo servitore

Sac. Bosco Gio.